



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 05/03/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO V.I.A. E VINCA 13 febbraio 2015, n. 47

“PSR 2007-2013 - Misura 122 Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi” - Comune di Gioia del Colle. - Proponente: Azienda Agricola DEMAR di Demarinis e Giampietruzzi. Valutazione di Incidenza. ID_4801.

L'anno 2015 addì 13 del mese di febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO
“V.I.A. e Vinca”

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

premessi che:

con Determinazione dirigenziale n. 108 del 09/04/2014, la proposta progettuale veniva assoggettata alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale (Il livello - Valutazione appropriata) per le motivazioni ivi riportate;

con nota acquisita al prot. n. AOO_089/ 28/07/2014 n. 7092, la Società proponente trasmetteva istanza per di Valutazione di incidenza appropriata nella quale si affermava quanto segue:

1. "(...) il taglio di avviamento alla conversione non è altro che un diradamento dal basso che comporterà l'asportazione di tutte le piante sottomesse, seccagginose e deperienti che non hanno alcuna funzione di copertura nella compagine boschiva. Tale intervento avrà lo scopo di accelerare i processi di conversione in atto. Attraverso il taglio di avviamento sarà asportata una massa legnosa pari a circa il 20% della provvigione legnosa del popolamento ossia circa il 22% della area basimetrica totale dello stesso. Il contenimento della vegetazione arbustiva nel fondovalle, ove è presente una coltre impenetrabile di circa 2 m di altezza di Biancospino e Rosa canina, si rende necessario al fine di effettuare un intervento di diradamento sulle ceppaie. Nel tempo si prevede che tale intervento comporti un incremento della rinnovazione naturale, così da aumentare la densità di piante della cenosi.";

2. "La cenosi assume caratteristiche che denotano segnali di degrado. Il forte pascolamento a cui il bosco è stato soggetto, ha determinato un impoverimento di specie del sottobosco ed un innalzamento dell'acidità del suolo che ha favorito la rinnovazione di piante acidofile e poco appetite dagli animali al pascolo. (...) Il bosco si sviluppa, lungo una lama poco profonda, ove la vegetazione arborea è ben sviluppata ed è presente un fitto ed impenetrabile sottobosco costituito da Biancospino e Rosa canina, e lungo l'altura adiacente ove l'abbondante pietrosità, non consente lo sviluppo di una cenosi densa e alta, tuttavia le piante sono in buone condizioni vegetative. Strutturalmente il bosco appare come un ceduo invecchiato di almeno 35 anni di età in conversione naturale verso la fustaia. Lungo la lama si osservano ceppaie di Fragno costituite anche da 4 - 5 polloni di cui 2 - 3 di diametro medio per pollone di 15 - 20 cm ed altezza media di 7 - 8 m. (...) Lungo l'altura adiacente alla lama, il sottobosco tende a scomparire, la pietrosità è abbondante e le dimensioni della piante diminuiscono raggiungendo altezze massime di 6 m e diametro medio intorno a 10 cm.";

3. nella documentazione trasmessa erano riportati, in forma tabellare, i valori riferiti ad alcuni parametri dendrometrici desunti dai dati raccolti da due aree di saggio realizzate rispettivamente nella lama e sull'adiacente altura. Secondo i dati riportati nelle due tabelle, nell'area della lama, sono presenti, mediamente, 1.500 piante/ha con un'area basimetrica complessivamente stimata pari a m² 14,32/ha.

Tali parametri, in base ai dati desunti dall'area di saggio realizzata sull'altura, sono, invece, i seguenti: numero medio di piante 1.850/ha e area basimetrica pari a m² 13,64/ha;

4. nella descrizione sopra riportata veniva sostanzialmente confermato quanto riportato nella documentazione trasmessa ai fini dello screening di incidenza (nota acquisita al prot. n. AOO_089/27/08/2013 n. 8111) nella quale si affermava che la "vegetazione reale assume caratteristiche che denota segnali di degrado. I tagli irrazionali avvenuti nel passato ed il forte pascolamento a cui sono soggetti, hanno impoverito la cenosi sia dal punto di vista edafico che di pluralità di specie. (...) La rinnovazione da seme risulta quasi totalmente assente a causa dell'eccessivo costipamento del terreno. (...) Dal punto di vista strutturale il bosco è ascrivibile ad un popolamento governato a ceduo matricinato invecchiato (età stimata: circa 30 anni)". Anche alla predetta descrizione venivano associati i parametri dendrometrici precedentemente menzionati che risultavano essere i seguenti: numero medio di piante 2.425/ha e area basimetrica stimata pari a m² 14,38/ha

con nota prot. AOO_089/02/09/2014 n. 7720, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., a seguito di quanto sopra riportato, rilevando che il proponente aveva evidenziato una condizione di sostanziale degrado e di scarsa fertilità della stazione del popolamento forestale in questione, allegando copia della documentazione acquisita al prot. n. 7092/2014, chiedeva al Servizio Foreste di voler fornire ogni utile supporto volto ad approfondire la sussistenza delle condizioni richieste dal punto 8 dell'Allegato A alla D.G.R. 2250/2010;

con nota prot. AOO_036/08/01/2015 n. 486, il Servizio Foreste riscontrava la predetta nota prot. n. 7720/2014, comunicava di aver eseguito apposito sopralluogo in data 03/10/2014 al fine di rilevare lo stato dei luoghi e le condizioni della stazione. A seguito di tale sopralluogo emergeva che la particella boscata oggetto di intervento "(...) è solcata lungo l'intero asse longitudinale da una lama, pertanto buona parte della sua superficie è considerabile fertile. La buona fertilità della stazione è evidenziata anche dalle condizioni vegetative del popolamento arboreo che, come descritto nella relazione tecnica, è definito buono con una vegetazione arbustiva abbondante e polloni di dimensioni medie pari a 15 - 20 cm di diametro e 7 - 8 metri di altezza. La zona di altura, descritta in relazione come area con abbondante pietrosità, ove la vegetazione presenta dimensioni medie più basse rispetto alla situazione della lama, pur conservando un buono stato vegetativo, occupa una porzione di terreno corrispondente a circa il 30% della particella." Nella cenosi boschiva in esame "(...) si osservano processi di conversione già in atto" sebbene meno evidenti lungo l'altura. Sulla base della descrizione appena richiamata, il Servizio Foreste ritenendo che "(...) la situazione di degrado su parte della cenosi (30% della superficie corrispondente alla zona più alta), che si manifesta con un bassa densità di ceppaie ad ettaro (circa 550/ha) sia imputabile ad un carico di bestiame al pascolo eccessivo, e non alla scarsa fertilità del terreno" e che "(...) l'intervento proposto per questo tipo di formazione è un taglio di preparazione all'avviamento a conversione da ceduo invecchiato ad alto fusto che, considerando la fase evolutiva del bosco, non è altro che un taglio di diradamento fitosanitario di una fustaia transitoria irregolare che comporterà l'asportazione di tutte le piante sottomesse, seccaginoso e deperienti che non hanno alcuna funzione di copertura nella compagine boschiva" ha conclusivamente affermato che "(...) considerando l'età e la buona condizione vegetativa del popolamento arboreo, nonché la buona fertilità della stazione, l'intervento proposto si ritiene il più consono alla struttura attuale del bosco"

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di "Valutazione appropriata"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti, così come prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni:

1. taglio di preparazione all'alto fusto;
2. taglio della vegetazione arbustiva;

ripristino di pista forestali della lunghezza di m 700

Descrizione del sito di intervento

A tale riguardo si rinvia alle descrizioni del sito di intervento riportate nella Determinazione dirigenziale n. 108 del 09/04/2014

considerato che:

- il Servizio Foreste, sulla base del sopralluogo effettuato e delle successive valutazioni precedentemente riportate, ha affermato l' idoneità della stazione all' esecuzione dell' intervento di conversione all' alto fusto del ceduo invecchiato costituente il popolamento oggetto di intervento;
- la tipologia d' intervento proposta è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Città metropolitana di Bari e il Comune di Gioia del Colle, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell' intervento

Considerati gli atti dell' Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Murgia di Sud - Est" (cod. IT9130005) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dall' Autorità di Bacino della Puglia (12 - 13):

1. tutti gli interventi previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. le operazioni di diradamento della componente arbustiva devono essere limitate a quelle necessarie all' esecuzione delle operazioni di diradamento dello strato arboreo, atteso che la densità della vegetazione arbustiva non appare particolarmente densa da giustificare un intervento di diradamento a suo carico e che non vi è competizione con la rinnovazione delle querce in quanto assente;
3. il diradamento dei polloni, previsto nella conversione del ceduo dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L' intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell' area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme;
4. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all' avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
5. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
8. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
9. rilascio dell' edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
10. l' impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
11. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell' esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

12. dovrà essere accertato che la viabilità esistente si trovi in sicurezza idraulica secondo il disposto art. 36 delle N.T.A.; in assenza di dette verifiche dovranno adottarsi durante la permanenza dei cantieri le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche assicurando che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

13. il materiale legnoso proveniente dal taglio della vegetazione non dovrà essere accumulato nelle aree soggette alle prescrizioni di cui agli artt. 6 e 10;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere parere favorevole per il progetto proposto dall'Azienda Agricola DEMAR di Demarinis e Giampietruzzi nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente: Azienda Agricola DEMAR di Demarinis e Giampietruzzi;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, al Responsabile della Misura 122 del Servizio Foreste, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari), Comune di Gioia del Colle e alla Città metropolitana di Bari;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli
